

lo sport in tv	08,30 Mountain bike, C.d.M. Eurosport
	11,00 Salto con gli sci, Gp Asian Eurosport
	14,00 Moto, Gp Portogallo prove Eurosport
	14,15 Calcio: D, Grosseto-Tivoli RaiSportSat
	15,00 Perugia-Lazio Tele+
	15,25 Bundesliga, Borussia-Bayern Stream
	15,45 Ciclismo, Coppa Placci Raitre
	16,30 Ciclismo, Vuelta di Spagna Raitre
18,00 Tennis, Us Open Eurosport	
20,30 Calcio, Roma-Udinese Stream	



Campana: «Disparità tra questi e i vecchi casi di doping»

Il presidente dell'Assocalcatori: «Siamo contenti per la sentenza però...»

«Non possiamo non essere felici per la conclusione dei processi che riguardano Davids, Couto e gli altri. Non possiamo però non rilevare una evidente disparità di trattamento nei confronti di giocatori come Bucchi, Monaco e ancor peggio Pagotto che ha avuto addirittura due anni di squalifica». Il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana ha commentato ai microfoni dell'emittente radiofonica romana «Radio radio» la sentenza della Caf che di fatto ha ridotto al minimo le squalifiche per tutti i giocatori coinvolti nella vicenda nandrolone. «Direi che la sentenza della Caf era nell'aria - ha detto ancora Campana - Certo è che i calciatori più penalizzati hanno tutte le ragioni per lamentarsi».

Il presidente dell'Aic ha però dissentito sul fatto che la sentenza della Caf possa aver sancito una discriminazione fra il trattamento riservato ai calciatori rispetto ad altre discipline sportive come ciclismo o atletica dove si rischiano squalifiche che possono voler significare la fine della carriera. «Intanto - ha osservato Campana - è già discutibile che nel ciclismo la soglia di tolleranza sia 5 mentre nel calcio è di 2 giustificando questa disparità con la maggior disidratazione di chi va in bicicletta. Abbiamo cercato di capire questa differenziazione ma non ci è stata spiegata. Inoltre, come ho cercato di spiegare nelle

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

«Ed ora con che faccia vado all'estero?»

I dubbi del prof. Dal Monte dopo la sentenza che ha fatto evaporare il nandrolone

Aldo Quaglierini

ROMA Mentre il presidente del Coni Petrucci si chiude dietro un «la giustizia sportiva è indipendente», e tutti aspettano il confronto (sportivo) Bucchi-Couto di oggi pomeriggio, la sentenza sul nandrolone fa ancora discutere. Certo, fa riflettere la disparità tra giocatori sottolinati dal presidente dell'Assocalcatori, Campana, e fa pensare la diversità di trattamento tra mondo del pallone e tutto il resto. Ma quello che colpisce di più l'opinione pubblica è il sospetto che i giudici siano stati particolarmente benevoli quando nel vortice dell'antidoping è finito un giocatore di un club che conta. E naturalmente, chi in mezzo a queste cose ci lavora, sente il peso di tutto ciò.

«La cosa vera è che adesso avrò un problema in più da risolvere. E non so come fare». La prende così, infatti, Antonio Dal Monte, membro della commissione medica del Comitato olimpico internazionale (Cio) e della Federazione mondiale di Atletica Leggera (Iaaf), quasi scherzandoci sopra. Poi torna serio, e del caso Davids-nandrolone sottolinea che nella sua veste poco può dire ma si dice convinto che se ne parlerà all'estero

e sarà difficile far capire che cosa è successo in Italia.

Professore Dal Monte, ha saputo della sentenza Davids-Couto-nandrolone? Ridotte le pene per tutti, tornano in campo tutti. È una specie di assoluzione...

Ho saputo del caso...
Che cosa ne pensa?

Beh, io veramente non mi posso esprimere. Capisce, nella mia veste... Tra l'altro, non conosco la sentenza nei dettagli, tanto meno le motivazioni.

Già la sentenza di primo grado, nel caso di Davids, parlava di assoluzione inconsapevole e occasionale. Oggi, posso dirle che la reazione dell'opinione pubblica si sintetizza con queste parole: burletta, barzelletta, saldi di fine stagione, comica finale...

Posso capire, però, io in merito alla sentenza non mi posso esprimere.

Secondo lei si rischia una deriva tipo football americano, dove in pratica l'antidoping non esiste? Insomma, dove ognuno fa quello che gli pare?

Ma, insomma, non credo si arrivi a tanto...

Lei come giudica questa situazione, con le pene che vengono enorme-

mente ridotte quando si tocca il giocatore di un club importante, con la disparità di trattamento tra calcio e altri sport?

Io so che avrò dei grossi problemi con i miei colleghi inglesi. Vede, gli anglosassoni hanno una mentalità pragmatica. Sono molto razionali. Come farò a spiegare loro che in atletica per quel tipo di infrazione si ottiene una sanzione intorno ai due anni e nel calcio molto meno? Che quest'ultima sentenza è stata ridotta?...

Insomma, che c'è una evidente disparità, tra sport e sport e tra atleta e atleta. Come se la caverà?

Mi gratterò la testa. Il punto più difficile è che in tutto il mondo, l'Italia appare come la culla del diritto. E in effetti lo è. Per questo motivo mi trovo in difficoltà. Credo che tutti coloro che si interessano ai problemi dell'amministrazione della giustizia non possano non notare che qui c'è una mentalità molto adusa ai cavilli. Lontana dal pragmatismo anglosassone.

Perché secondo lei, i giudici hanno parlato, nel caso Davids, di inconsapevolezza e occasionalità e l'hanno sanzionato con una pena lieve, mentre per Longo si parla addirittura di due anni?

Forse i giudici hanno individuato delle differenze?

l'addio di johnson



Un oro e il giro d'onore per congedarsi dalla sua atletica. Finisce così, sulla pista di Brisbane, in Australia, la carriera di Michael Johnson, il campione Usa, detentore del record mondiale dei 200 e 400 metri. Johnson, 33 anni, ha finito vincendo l'oro nella staffetta 4x400.

che giorno è

- Incidente a Toldo: illeso
Era insieme con Marco Matarazzi e sono usciti praticamente illesi da un incidente stradale ad Appiano Gentile, dopo l'allenamento pomeridiano. La Jeep Cherokee su cui viaggiavano i due atleti, diretti verso Milano, si è scontrata con una Fiat Panda su cui viaggiava una donna, che è rimasta ferita in modo serio.

- Piacenza: trovato il fascista
La Questura di Piacenza ha già identificato uno dei 10 ultra che avevano accompagnato con saluti romani l'esecuzione dell'Inno di Mameli prima dell'amichevole Italia-Marocco: il giovane è stato denunciato alla magistratura e non potrà entrare negli stadi per un anno.

- Brembilla d'argento
L'oro dei 1500 dei Giochi del Mediterraneo è andato al greco Gianniotis Spyridon. Brembilla ha chiuso al secondo posto in 15'31"67. Meglio di lui hanno fatto, salendo sul podio più alto e stabilendo i relativi primati dei Giochi, la staffetta 4x100 (Gallo, Pellizzari, Scarica, Cercato: 3'21"25) e il dorsista Alberto Laera, 56"00 nei 100.

- Hooligans, un gioco
Missione: diventare l'hooligan più temuto d'Europa. Compito: svaligiare negozi, organizzare battaglie contro la polizia, reclutare nuovi teppisti con alcol, droga e distrazioni sessuali. È un Videogame che sarà in vendita entro la fine dell'anno. «Hooligans: storm over Europe» (Hooligans: tempesta sull'Europa) è il risultato di un progetto di una società olandese, la Darxarb, secondo la quale i giovani si sono stancati di giochi troppo fantasiosi. L'invenzione della Darxarb è stata duramente criticata sia dalla federazione calcistica sia dalla federazione calcistica inglese, sia dal ministero dell'Interno di Londra.

- Salernitana, vince il patrono
Torna nella normalità del calendario la partita Salernitana-Pistoiese (serie B, 5/a giornata, 23 settembre), che era stata spostata come anticipo della sera di venerdì 21 settembre. La Lega Calcio ha deciso che la partita torni ad essere programmata in giorno e orario ufficiali, domenica 23 alle 15. La decisione presa in seguito alle polemiche sorte a Salerno per la concomitanza dell'anticipo con le manifestazioni religiose di San Matteo, patrono di Salerno.

- Us Open, Hewitt vince
L'australiano ha rispettato il pronostico qualificandosi per le semifinali degli Open Usa. Prima ha però dovuto affrontarlo nei quarti un duello estenuante con Andy Roddick che lo ha costretto ad andare al quinto set: 6-7 (5-7), 6-3, 6-4, 3-6, 6-4 il punteggio finale. Ora il ventenne campione se la dovrà vedere con Kafelnikov che aveva eliminato il favorito Kuerten.

Parte oggi il campionato con la nuova formula "Super 10". Benetton da battere

Il rugby di sabato per la meta-tv

Giampaolo Tassinari

Super 10: basta la parola. È quanto si aspettano i dirigenti, società ed appassionati da questo nuovo formato del massimo campionato nazionale che oggi pomeriggio prende il via marcando il cartellino dell'edizione numero settantadue. Vi sono diverse novità all'orizzonte. La prima è il nome del campionato ribattezzato per l'appunto "Super 10" nome forse mutuato un po' troppo pomposamente dal ben più famoso Super 12, il torneo delle province dell'emisfero sud. Altra novità è l'avvento della "Lire" ovvero la Lega Italiana Rugby d'Elite che in

questa stagione gestirà congiuntamente alla Federazione la competizione per poi dal 2002/2003 organizzarla autonomamente. A capo della "Lire" c'è Roberto Ghirelli proveniente dalla pallanuoto ed che è già all'opera per riempire gli stadi grazie ad una capillare e ben avviata attività propagandistica. Si avrà inoltre la disputa di tutte le gare al sabato, decisione storica presa dalla Fir lo scorso giugno, per evitare la concomitanza domenicale col duo pallone (sferico) per spuntare, con l'emittente Tv di stato la diretta di un incontro sul terzo canale. Riguardo ai giocatori si ha la nuova regola dei "cinque inelleggibili" ovvero ogni squadra potrà iscrivere sul referto di gara solo cin-

que atleti non convocabili per le varie nazionali azzurre. È questa una misura di stampo "protezionistico" d'altronde ponderata e giusta per permettere un più omogeneo ed armonico sviluppo delle nostre nuove leve tenuto conto dei grandi impegni a livello internazionale del nostro rugby. Favorito d'obbligo è il Benetton Treviso campione in carica che sulla carta si presenta nettamente come la squadra meglio attrezzata. I "Leoni" della Marca hanno irrobustito durante l'estate il pacchetto di mischia con gli innesti del sudaficano Ribbens e dello scozzese Campbell oltre all'ingaggio del dotato estremo irlandese Mason che è andato a coprire la partenza dell'azzurro Pilat appro-

dato alla corte dell'ambizioso Overmach Parma, quest'ultimo sodalizio vero e proprio mattatore della campagna trasferimenti in cui ha messo sotto contratto anche i nazionali Saviozzi e Paoletti nonché la temibile accoppiata di coloured inglesi Ojomoh e Adebajo il collettivo agli ordini del neo-tecnico sudaficano Snyman famoso Springbok degli anni settanta, in vista della competizione europea si è mosso bene sul mercato anche l'Amatori Calvisano, vice-campione nazionale, che si è assicurato i servizi dei nazionali Moretti e De Carli e dei due stranieri Puri e Rolleston. Molto movimento anche in casa del Viadana che però ha ceduto i due italo-argentini Francesio e

Villagra compensati dall'arrivo degli emergenti Dellapè e Vigna. Con notevoli problemi di bilancio la capitolina Rds Roma non si è potuta permettere exploit perdendo illustri azzurri quali De Carli, Pez e Scanavacca ma acquistando il quotato neozelandese Taylor. I celebrati cugini dell'Aquila oltre alla nomina di un nuovo allenatore, Loreto Cucchiarelli, coadiuvato dal fratello Peppino, hanno puntato su un gruppo di promettenti argentini tra cui spicca il mediano di mischia Lobrauco incaricato di accendere le polveri dell'attacco neroverde. Infine gli altri due colossi veneti: Rovigo e Petrarca Padova. I primi, sempre alle prese con difficoltà economiche, hanno visto il ritorno del

figliolo prodigo «Pepè» Scanavacca e l'arrivo dell'accoppiata di romeni, tutta da scoprire, Saun e Socacu. Nella città del Santo ecco come hanno colmato alcune lacune: Mahoney e Mazzocco tra gli avanti, Patterson, Francesio, Faggotto e l'aborigeno Williams in attacco per fare sognare l'ambiziosa plattina patavina dove lo scudetto manca da ben quattordici anni. La caccia al Benetton è quindi già iniziata. Super 10 prima giornata Amatori Calvisano-Bologna Viadana-Benetton Treviso Rds Roma-Gr. A.N. Rugby Petrarca Padova-L'Aquila Overmach Parma-Rovigo

Oggi la Coppa Placci. Il ct della nazionale di ciclismo Ballerini passerà al setaccio la condizione dei possibili azzurri che andranno in Portogallo

Sulle rampe del Titano prove tecniche di Mondiale

Gino Sala

IMOLA Il calendario ciclistico snocciola una corsa dopo l'altra e conferma di un'attività esasperante. C'è chi ha già speso tutto o quasi, chi ha tirato i remi in barca facendo sapere che disserterà il campionato del mondo in programma il 14 ottobre sul tracciato di Lisbona e in questo senso fa testo lo statunitense Armstrong, appagato dal terzo trionfo consecutivo nel Tour de France. E un ciclismo disordinato, alle prese con le procure per questioni di doping, incapace di uscire dal tunnel dei veleni e comunque, giunti al penultimo mese di competizione, c'è ancora qualcosa da vedere e di cui prender nota. Oggi inizia il Giro di Spagna con la presenza di Simoni, Pantani, Di Luca ed altri italiani e sempre

oggi, sulle strade che da Imola porteranno al cocuzzolo di San Marino, si svolgerà la Coppa Placci. Spettatore particolarmente interessato il c.t. Franco Ballerini che deve scegliere i dodici titolari e le due riserve per l'avventura irlidiana in Portogallo. Tra coloro che devono guadagnarsi la fiducia di Ballerini c'è anche Gilberto Simoni al quale non basta aver vinto il Giro d'Italia. Dopo la conquista della maglia rosa (10 giugno) il trentino è vistosamente calato e le sue attuali condizioni lasciano a desiderare. Non si va in nazionale per meriti acquisiti, lascia capire il c.t. e mi pare una tesi perfettamente condivisibile. Devono crescere anche Bartoli e Nardello che dovrebbero affiancare Casagrande, Bettini, Rebellin, Di Luca, Celestino, Basos e Faresin. Quest'ultimo un gregario di sicuro affidamento. Si propone Caucchioli, non penso sia il caso di

rivolgersi a Pantani dal quale avremo ragguagli precisi, definitivi nel 2002 e di settimana in settimana si vedrà chi ha le carte in regola per assecondare l'opera di Ballerini che ha il vantaggio di conoscere l'ambiente essendo da poco sceso dalla bici, ma anche la responsabilità di impostare una compagine con ruoli precisi e indiscutibili. Tre, massimo quattro punte e tutti gli altri impegnati nelle fasi di copertura, per intenderci. Guai se qualcuno rovinasse i piani di un altro, di un Casagrande per fare un esempio, cioè di un tipo in evidente ripresa come ha dimostrato mercoledì scorso aggiudicandosi per distacco il Trofeo Melinda. Sono trascorsi otto anni dall'ultimo successo italiano che è stato quello di Gianluigi Bugno a Benidorm '92 (Spagna) e contro avversari come Ullrich e Jalabert sarà difficile, molto difficile rinnovare l'impresa. Con ciò non

voglio dire che siamo sconfitti in partenza, però è scontato che per ben figurare i nostri rappresentanti dovranno agire in piena armonia, senza invidie, uniti nell'avventura per difendere la bandiera nel migliore dei modi.

L'odierna Coppa Placci festeggerà la cinquantunesima edizione con l'intervento di 21 squadre di cui 7 straniere. Come nelle precedenti occasioni l'organizzatore Nino Ceroni ha dato stile e sostanza ad una gara che misura 199 chilometri e che dopo un lungo tratto di pianura avrà nei quattro giri sul Monte Titano le fasi più interessanti. Chiamati alla ribalta i già citati Casagrande (già vincitore nel '95 e nel 2000), Bettini, Rebellin, Celestino e Nardello. Assente Bartoli. Tra i forestieri un occhio di riguardo per il colombiano Freddy Gonzalez, primatore nel recente Trofeo dello Scalatore.

Al nostro Gino Sala il Premio Gutemberg

Gino Sala ha tagliato un altro traguardo: alla monumentale stima della quale gode il nostro "passista" nel mondo del ciclismo si aggiunge il "Premio Gutemberg d'oro 2001". L'opera dell'artista faentino Mauro Andrea è stata consegnata al vincitore ieri sera nel corso della cerimonia, organizzata dall'Unione sportiva imolese, che si è svolta nella sala comunale di Imola alla presenza del sindaco Massimo Marchignoli. Per Gino Sala, decine di Giri d'Italia e di Tour de France in oltre quarant'anni di carriera, la soddisfazione di un riconoscimento per un lavoro che continua a fare con il solito contagioso entusiasmo.